Anno XIII. (Abbonamento postale) Mercoledì 9 Gennaio 1889 (Abbonamento postale) N. 8.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le imprudenze costano care

Così dobbiamo dire, a proposito del *caso del Generale Mattei.* Difatti, per certi incidenti dell'ormai famosa *intervista*, va oggi in giro pur nella Stampa straniera una grave accusa contro l'Amministrazione militare italiana; quindi l'obbligo, nel Ministro Bertolè-Viale, di fare la luce senza scrupolo che avvengano scandali. Egli deve farla, a salvare il decoro del proprio Dicastero: deve farla, a quiete degli aggravati contribuenti. E l'impulso a farla gli verrà, più che da altri, dai commenti indelicati della Stampa francese, la quale, ribeccando i nostri Giornali che tanto si scandalizzarono per *l'affare Caffarel* disastroso per l'Amministrazione militare della Repubblica, dica che ora scandalo simile hanno [illegible] in casa propria.

Noi non ci meravigliamo di simili accuse, chè pur troppo si ripeterono in tutti gli Stati, persino di recente nella Russia autocratica, persino nell'America repubblicana. Ma ci duole che a propalarle sia stato un Generale stimato dall'Esercito. E ciò pel dilemma che l'on. Bertolè Viale deve fargli; o smentirle, o provarle. Ed in ambo i casi ci sarà scandalo; quindi, o l'Esercito perderà uno dei più abili tra i suoi capi, o si manifesterà la corruzione laddove più devono risplendere l'illibatezza ed il punto d'onore. E, perchè certe voci corse, a proposito di funzionarii militari a Massaua, accreditano il sospetto, non sarà possibile al Ministro della Guerra (anche senza le annunciate *interpellanze* per la prossima Sessione della Camera) di sorpassare sul disgustoso *incidente*, e, per vederci chiaro, e per il clamore che se n'è fatto.

Alle volte accade che i Ministri ignorino quanto si opera dai dipendenti funzionarii; alle volte basta un solo di questi che abusi della loro fiducia, per intorbidare le cose d'una Amministrazione. Ne' riguardi, poi, del Ministero della Guerra come in quello della Marina, per le innovazioni frequenti, per grossi contratti, con Fabbriche ed imprenditori, certi abusi hanno maggiore facilità di compiersi nel mistero. Ma sui Ministri pesa la *responsabilità* davanti il Parlamento ed il Paese; quindi, appena abusi in realtà fossero constatati, impossibile sottrarre al castigo i malversatori.

A questi giorni sono già scandalo grave le scoperte malversazioni nell'Amministrazione della Provincia di Napoli, e gravissimo scandalo sarebbe, qualora si potessero provare le accuse, se effettivamente egli avesse accusato qualcuno, del Generale Mattei.

Dunque necessità è che si faccia piena luce, perchè i sacrifizi pecuniarii cui si vuol sottoporre la Nazione, e che furono persino causa della recente crisi parziale, siano giustificati. Trattasi di milioni e milioni che lo Stato esige, e per riunirli i nuovi Ministri delle Finanze e del Tesoro dovranno acuire lo ingegno e studiare accuratamente le condizioni economiche delle varie classi sociali. E guai, se nelle strettezze dell'Erario, si venisse a sapere di sperperamenti e di corruzione organizzata nelle pubbliche Amministrazioni! Quindi anche perciò, e dopo tanto spirito di resistenza manifestatosi nel Parlamento, conviene che luce sia fatta su questo argomento abbastanza spinoso. G.

A pronti contanti

Il marchese d'Ailesbury ha venduto a Sir Edward Guinness una tenuta del valore di 47 milioni e mezzo.

Il bello è che il prezzo è stato pagato a pronti contanti in una sola volta!

A questo proposito i giornali inglesi rammentano che il 3 agosto 1887 i Direttori della Compagnia del canale di Manchester rilasciarono ai costruttori, per la somma totale della spesa di costruzione, un nuovo *chèque* sulla linea G yo, Mills e C. pagabile a vista, per la bagatella di 42 milioni e 750 mila franchi!!!

Una nuova spedizione in Africa.

Un giornale francese pretende che il nostro Ministro della Guerra abbia date precise istruzioni al Comando superiore delle truppe d'Africa relativamente ad una nuova spedizione che si tenterebbe nel mese corrente. Ne sarebbe obbiettivo l'occupazione definitiva dell'altipiano di Keren, che ha grande importanza strategica ed offre un soggiorno molto più salubre di quello di Massaua.

In questa spedizione si adopererebbero soldati indigeni, comandati da ufficiali e sotto ufficiali italiani.

Appello alla pace fra l'Italia e la Francia del Cardinale Lavigerie.

Domenica, il Cardinale Lavigerie tenne a Milano una Conferenza intorno alla abolizione della schiavitù nell'Africa. Egli parlò in francese; ma nella chiusa, rivolto al popolo, riprese il discorso in lingua italiana, e così disse con voce solenne:

« Sin dal principio di questa conferenza, vi dissi, carissimi fratelli, che avrei desiderato di usare la vostra lingua italiana. Non avendolo osato in un così lungo discorso, lasciate che io tenti d'usarla, almeno per queste ultime e poche parole nelle quali voglio esprimervi i voti del mio cuore. Il poeta latino scriveva:

Si natura negat, facit indignatio versum.

« Ma, io sono pastore, non lo sdegno mi farà parlare nella lingua del vostro San Carlo, ma bensì l'amore. Questa opera di misericordia e di pietà che sta predicando in tutta l'Europa contro gli orrori della schiavitù, non è un'opera meramente nazionale, ma un'opera imposta dalla Provvidenza a tutti i popoli cristiani, e faccio voti caldissimi, perchè tutti vi prendano parte. Questo voto, io lo faccio, non soltanto per la salvezza della mia Africa, ma per la salvezza di tutte le nazioni cattoliche, della vostra, cari milanesi.

« Io ho l'intima persuasione che il merito d'una tal opera, così necessaria e così santa, attirerà sopra di voi, e sopra tutta l'Europa, le benedizioni del Signore, e principalmente quelle della concordia e della pace. E questo voto della pace dove si troverà meglio che sulle labbra e nel cuore d'un vecchio vescovo, in questi giorni che ricordano la venuta in terra del Principe della pace, *Princeps pacis*, ed il canto soave degli angeli intorno alla divina culla di Betlemme: *Pax hominibus bonae voluntatis?*

« Cattolici di Milano, vorrei lasciarvi come memoria del mio breve passaggio nella città di Sant'Ambrogio le stesse parole.

« Ed a questo proposito, mi viene al pensiero un'usanza della nostra Africa, usanza ispirata da tradizioni antiche e che che potrebbe istruire, illuminare anche i popoli cristiani. L'avrete forse letto ne' racconti dei vostri esploratori; quando due uomini, due capi dei nostri selvaggi, hanno versato e mescolato insieme sull'istessa terra il proprio sangue, si stringe tra loro un'alleanza che si tiene per così santa che si reputa maledetto chi la rompe e benedetto che la osserva.

« Ora, fratelli carissimi, il vecchio vescovo che in questo momento vi volge la parola, è figlio d'un popolo che ha mescolato il suo sangue col vostro, intorno alla vostra Milano, fumano ancora i campi di battaglia della vostra libertà, i campi di Magenta, di Montebello, di Solferino bagnati dal sangue della Francia e da quello dell'Italia! Anche come nell'Africa, questo sangue sia tra le due nazioni sorelle vincolo eterno di pace e di sacra fratellanza! Questo sangue tenga lontani per sempre da voi la calamità della guerra! Questo sangue risparmi alle madri le amarissime lacrime sopra i loro figli! Impedisca la rovina di tante città!

« Ecco, o Signore, innanzi ai vostri altari, l'ultima preghiera d'un umile successore di Sant'Agostino: agli schiavi negri dell'Africa, la vita, la libertà, la fine di quelli orrori! Ai popoli dell'Europa, ai figli di Sant'Ambrogio e di San Carlo la pace! la pace! la pace!

« La pace nella vita presente! la pace presso di Voi, nell'Eternità! »

Il romanzo d'un Re.

La notizia della grave malattia che ha colpito il Re d'Olanda richiama alla memoria le sue fortune, i suoi romanzeschi amori.

La più clamorosa di queste avventure ebbe per eroina la signora Elisa Musard, moglie del famoso capo d'orchestra.

Elisa Musard era una bellissima americana, che sosteneva a Nuova York la parte di *fascinating beauty*; la bellezza incantevole.

Alfredo Musard, ai successi artistici di ogni genere che aveva avuti nella capitale americana, aveva aggiunto i trionfi d'amore; la bella Elisa gli si era gettata al collo e lo aveva seguito in Francia.

Appena giunto all'Havre, Musard si era affrettato a sposare la sua vaghissima compagna.

I successi musicali di Musard incominciavano a produrre alla famigliuola una gradevole agiatezza, quando a un tratto la famiglia Musard abbandonò la musica, e mutò parvenze.

Si cominciò con un modesto *poney chase* condotto dal maestro in persona; e i giornali parlavano di uno zio d'America, da cui i fortunati coniugi avevano ereditato.

Poi vennero le carrozze colle pariglie di ventimila lire; vennero i diamanti, i servi, il palazzo dell'Avenue de Jena, il castello di Villequier, sulle rive della Senna, la villa del granduca di Toscana sul lago di Como — pagata mezzo milione.

Il mistero di questa ricchezza prodigiosa fu ben tosto svelato. Era Guglielmo III d'Olanda, quello che lasciava cadere sul capo della moglie e del marito la pioggia d'oro.

Elisa Musard aveva nel Re un adoratore, che la chiamava « figlia mia » e la lasciava partire che colma di regali di prezzo incalcolabile.

La Musard amava alla follia suo marito, e ne era gelosissima, anomalia che si riscontra in tali donne assai di frequente. E col marito amava immensamente, sebbene un po' meno, i suoi diamanti, ch'erano il suo vero orgoglio.

Quando morrò — diceva essa — voglio avere tutti i miei scrigni aperti sul letto.

Ella è morta cieca e quasi pazza, a quarant'anni appena, in una casa di salute, nel melanconico stabilimento del dottor Blanche.

E Guglielmo II, che, ai tempi in cui la chiamava « ma fille » e amava più che paternamente questa divina bellezza, era già un vegliardo, resiste ancora alla bufera della malattia e degli anni, e intorno al suo letto vegliano una moglie giovane e bella, e amata dal popolo, e una bambina di nove anni alle cui bionde chiome è già promessa la corona.

Il diritto dell'esercizio della farmacia.

Il sotto segretario di Stato per gli interni, onorevole Fortis, ha diramata una circolare ai Prefetti del Regno circa le persone che hanno diritto di esercitare l'arte farmaceutica.

Dopo rilevati i frequenti abusi che si commettono nell'esercizio di quest'arte così importante, si raccomanda in detta circolare ai Prefetti di provvedere affinchè abbia a cessare ogni irregolarità.

Si dovrà esigere che le persone preposte a dirigere una farmacia come proprietari, consoci affittuari, istitutori o con qualsiasi altro titolo a seconda dei luoghi e dei casi speciali per conseguire l'autorizzazione governativa all'esercizio di una data officina, devono essere provvedute del diploma di laurea di farmacista ottenute nelle università o scuole universitarie del Regno.

Continuerà per altro ad essere considerata regolare l'autorizzazione concessa per l'esercizio di una determinata officina a tutti i farmacisti pratici che hanno conseguita la opportuna patente dopo aver superato l'esame indetto col regio decreto 12 luglio 1869, purchè mantengano la loro officina nella località per la quale ottennero la concessione all'epoca dell'esame.

Sono pure da ritenersi regolari le autorizzazioni rilasciate ai farmacisti laureati all'estero che abbiano ottenuta

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 8

Scene della vita indiana.

Mentre da sogni inquieti era turbata la mente di Deodato, il *pourohita* studiava con ardore i mezzi di far rientrare il neofita nella casta braminica.

Era ingaggiata la lotta fra lui ed il prete cristiano: il suo onore, quello dell'intera sua casta avrebbe compromesso una disfatta.

Consultò quelli de' suoi colleghi in cui riponeva la maggior fiducia: dichiararono essi ch'era d'uopo portarsi in massa dal vecchio missionario e strappargli a forza il giovane Deodato che chiamavano con affetto Devadatta quasi diggià avess'egli ripreso il suo posto fra gli idolatri. Ma il *pourohita* rigettò il loro progetto.

— Nessuna violenza, egli disse; meglio sarà ricorrere piuttosto all'astuzia. Tutti conoscete Kalavatty, la pazza, il cui bambino perì nella grande epidemia che flagellò diciasette anni or sono i nostri paesi... Poco mancò non soccombesse anche lei, la povera donna, e siccome non ebbe mai sicure notizie della morte di suo figlio, ella si ostina a crederlo vivente tuttora... Ebbene, tentiamo persuaderla essere Devadatta il rimpianto figliuolo che va dovunque ansiosa cercando... Conducetela qui; io m'incarico del resto. —

Allo spuntar del giorno Kalavatty fu condotta dal bramino. Era assai calma: pareva avesse ricuperato il bene dell'intelletto.

Il *pourohita*, presi con se tre accoliti, accennò alla povera donna di seguirlo. Costei obbedì senza esitare, e poco dopo tutti e cinque pervennero al capannone.

Disteso nella stuoia e sempre sofferente, padre Giuseppe recitava le sue preghiere mentre Deodato, solo in un angolo della corticella, cuoceva il riso per la colazione.

— Kalavatty, disse bruscamente il *pourohita*, ecco tuo figlio!

La poveretta scosse il capo.

— Ti dico che è lui, ripetè il bramino.

— No, no! sclamò la vedova idiota voltando la testa per piangere.

Il *pourohita*, avvicinatosi a Deodato, gli tracciò vivamente sulla fronte il tridente di Visnù, gli gettò sulla spalla il cordone formato di tre gambi d'erba e lo ravvolse in ampia pezza di tela bianca orlata in rosso.

Ciò fatto, chiamò di nuovo la vedova.

— Kalavatty, per la terza volta, in nome degli dei, ti scongiuro di risponderci. Questo giovinotto non è forse tuo figlio?

Spaventata dalla intimazione pronunciata con voce terribile dal *pourohita*, Kalavatty si avanzò lentamente. Ristette per qualche secondo immobile davanti Deodato che i tre accoliti tenevano per le braccia affinchè non fuggisse, levò gli occhi al cielo quasi volesse raccogliere le proprie memorie e mandò un acutissimo grido.

— È questa l'immagine del perduto mio sposo! Riconosco il segno che portava sulla fronte!

— È tuo figlio, insistette il bramino; gli dei te lo rendono.

— Sì, sì, ripetè la povera idiota. — Ne siete ben certi voialtri?

— Lo riconobbe, soggiunse il *pourohita*, e tanto ci basta; ma fa d'uopo ora che sia palese l'impostura del prete cristiano... Entriamo!

Al rumore fatto dai bramini che movevano in tumulto verso di lui, padre Giuseppe si drizzò sulla stuoia, letto de' suoi dolori.

— Cos'è questo fracasso? Cosa vuole da me questa gente? chiese in francese.

Deodato non osava avvicinarsi al missionario.

— Figliuol mio, continuò quest'ultimo, rispondimi: cosa vogliono da me questi pagani?... Ah mio Dio, mio Dio! ripetè angosciosamente giungendo le mani tremanti per la febbre; tu porti il segno degli idolatri... Chi ti ha travestito così?

I bramini non intendevano queste parole pronunciate in francese, ne indovinavano però il senso.

— È qui la madre di questo ragazzo, disse il *pourohita*: ella reclama il figlio che le hai rubato...

— Che venga! fece padre Giuseppe.

Kalavatty fu introdotta.

— No, riprese il vegliardo costei non rassomiglia punto alla donna che incontrai nella macchia... Non è lei, non è lei!

— Ebbene, interruppe il *pourohita*, vi è il mezzo di conoscere la verità: quando l'umana ragione non basta a chiarire un mistero, vengono gli dei in aiuto.

Così dicendo aprì furtivamente un paniere portato dietro da uno de' suoi compagni e vi lasciò cadere una moneta.

— Quale stregoneria intendi far, tu? chiese padre Giuseppe.

— Silenzio! ordinò il bramino. — Faranno gli dei risplendere la verità. Debbon essi giudicare tra le affermazioni di questa donna e le tue ripetute denegazioni.

Bendò subito gli occhi di Kalavatty che lasciollo fare come un automa, e le disse con accento solenne:

— Caccia la tua mano in fondo a questo paniere dove sta rinchiuso un serpente e ritirane la moneta che vi gettai. Se il velenoso rettile non ti morderà, la tua parola sarà riconosciuta vera nei tre mondi, e questo giovinetto ti sarà restituito come vero tuo figlio.

Sembrava che la poveretta non avesse compreso il significato di queste parole.

Messa appena la mano a contatto della pelle fredda del rettile che si contorceva cercando fuggire, la ritirò a precipizio, si strappò dagli occhi la benda e cadde svenuta a' piedi del bramino.

— Disgraziata idiota! mormorò costui. Ci voleva tanto a indovinare che questo serpente è innocuo come una lucertola?..

Poi drizzandosi con dignità:

— Mi sobbarco io stesso, disse, ai pericoli della prova. — Che gli dei mi proteggano!

Con voce rauca e gutturale pronunciò allora la magica formula cui l'indiani annettono un potere invincibile: *H' hom, h'rhom, sh' hrum, she' hrim, ramaya, namaha!* E terminato l'incantesimo, insinuò lentamente la mano nel paniere.

Pareva che gli astanti aspettassero ansiosi l'esito della prova, meno padre Giuseppe il quale, di lunga data conoscendo le soperchierie dei bramini, sdegnavasi di essere costretto, quale testimonio alla ridicola scena.

La povera idiota, cui nessuno pensava di portare aiuto, se ne stava lunga e distesa senza moto per terra, mentre Deodato, sebbene educato cristianamente, non poteva a meno di credere alla diabolica virtù di quelle strane parole che per nulla al mondo avrebbe ripetuto nel timore di evocare gli spiriti maligni.

Il serpente, maledetto dalla Bibbia e considerato dagli indiani come bestia soprannaturale, gli metteva ad un tempo ripugnanza e rispetto.

In quella circostanza poi, che poteva avere per lui serie conseguenze, il neofita era addivenuto credulo come un idolatra.

Così quando vide il bramino ritirare tranquillamente la mano dalla cestella e mostrar trionfante ai presenti la moneta estrattane, rimase addirittura sbalordito.

Il pensiero che Kalavatty, la pazza, Kalavatty l'idiota, fosse davvero sua madre, gli penetrò l'anima profondamente e, colto da pietà, si slanciò su lei affine di prodigarle le cure necessarie.

— Tutto ciò è menzogna e ciarlataneria, ripetè con energico accento padre Giuseppe. — Portatemi il serpente e arrischio io pure la prova.. Deodato, tu sei vittima di odioso complotto!

— Padre, disse il neofita sotto voce, questa donna è mia madre, non è vero? io debbo seguirla.

— No, rispose il vegliardo, questa donna non può essere tua madre, ne sono convinto. La madre, o piuttosto la matrigna che vuol strapparti al mio fianco è l'idolatria colle funeste sue gioie e i suoi piaceri vergognosi in braccio ai quali sei tanto impaziente di slanciarti..

— Padre, continuò il giovanetto, non faccio che soddisfare al mio dovere.... Non mi vogliate maledire per questo...

— Non ti maledirò, fanciullo, non ti maledirò, rispose il missionario. Lascio ai pagani le maledizioni e le fessi sibilline che ti fanno tanta paura... No, io non posso maledire il figliuolo che tanto amai, ma debbo piangere sulla sua sorte.

Era Deodato commosso fino alle lagrime. Pronto a rompere l'angusta cerchia nella quale era stata costretta la sua esistenza, si sentiva trattenuto ancora dai vincoli del rispetto e dell'obbedienza.

Avrebbe voluto in quel supremo istante, gettarsi fra le braccia del vecchio che stava per abbandonare.

— No, no, gli disse il missionario, col segno del reprobo che ti macchia la fronte non puoi toccare la croce appesa al mio petto.

— Deodatto, gridarono dal di fuori i bramini impazienti, tua madre ti aspetta, bisogna partire...

Il giovinetto chiamato così col nome che doveva essere il suo ormai, uscì per raggiungere Kalavatty. Costei camminava lentamente colla testa bassa e non pareva avesse coscienza di quanto succedeva; ma i bramini, e specialmente il *pourohita* addimostravansi pieni di gioia. V'era un cristiano di meno sul suolo dell'India...

(Continua).

l'approvazione da una Università del Regno nei modi stabiliti dall'art. 140 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I farmacisti riconosciuti per tal modo titolari di una farmacia possono tenere alla loro dipendenza degli assistenti che ne abbiano conseguita la facoltà.

I titoli che si richiedono ad esercitare nella qualità di assistente alla dipendenza dei farmacisti titolari regolarmente autorizzati sono:

1.o Uno di quelli che abiliti a dirigere una farmacia;

2.o La patente di assistente farmacista, riportata nelle provincie lombardo-venete e di Mantova sotto l'impero delle leggi austro-ungariche;

3.o La patente riportata dal Ministero dell'interno in base all'esame pratico indetto colla circolare del 20 settembre 1877;

4.o La patente riportata dal Ministero dell'Interno in base all'esame pratico indetto colla circolare 28 marzo 1887.

Oltre alle suindicate categorie è da ritenere poi che resta ancora permesso di compiere le attribuzioni di assistente agli studenti inscritti nelle Università per i corsi di farmacia, i quali abbiano compiuto l'intero corso teorico.

A questi il permesso dura soltanto per l'anno di pratica e presso quello dei farmacisti che sia stato autorizzato dal rettore dell'Università a tenerli.

Saranno ritenute irregolari, epperò possibili anche all'occorrenza di chiusura immediata, quelle farmacie in cui il direttore responsabile è privo dell'uno o dell'altro dei due titoli necessari a tenere la direzione, oppure dove si rinvengono assistenti non provveduti di una fra le patenti indicate come necessarie per l'esercizio della professione.

Atcinoff in viaggio per l'Abissinia.

Il famoso avventuriere Atcinoff si è imbarcato a Porto Said il 5 corr. con alcuni preti russi diretti per l'Abissinia. Egli sbarcherà ad Obok.

Vedremo se le nostre navi, che da due anni stanno incrociando inutilmente fra Massaua ed Assab, consumando tanto carbone da comperare dieci volte l'Abissinia, lascieranno passare tranquillamente l'avventuriere, che, oltre ai preti, dovrebbe aver seco, secondo notizie da Odessa, anche alcune centinaia di cosacchi.

Non è vero

quanto abbiamo anche noi riprodotto, che cioè si usino sevizie contro il regicida Passanante chiuso nel bagno di Portoferraio. Una recente ispezione fatta a quel bagno constatò che Passanante è malato fisicamente. Egli è tenuto in osservazione nella torretta del bagno che dà sul mare; e viene trattato umanamente, come è dovere.

La stanza che occupa Passanante è chiara e larga; egli fruisce dell'intera razione dei convalescenti con un sopravitto di 250 grammi di carne, di 100 di pane, di insalata e latte. Inoltre gli si concede giornalmente il permesso di passeggiare; e questo permesso è la massima indulgenza accordata al bagno.

NOTIZIE DI BORSE.

Vedi in quarta pagina

Il traffico attraverso il canale di Suez.

Dal primo maggio 1887 al 30 aprile di quest'anno passarono in andata 1687 legni e 1626 in ritorno, per 5,713,541 tonnellate di carico ragguagliato sopra una misura assai larga di maniche, sicchè il tonnellaggio effettivo deve elevarsi almeno ad otto milioni.

In questo totale di 3313 bastimenti andati e venuti, in cui due soli a vela, l'Inghilterra figura per 2469, la Francia per 181, l'Italia ha il terzo posto con 178, la Germania il quarto con 156, l'Olanda il quinto con 117, e l'Austria Ungheria il sesto con soli 49.

Gli altri sono repartiti in altre nazionalità, tra cui figurano la Norvegia con 35, la Russia con 18, la Turchia con 20, la Cina con 10, ecc.

Le navi postali passate nello stesso periodo dal Canale in andata e ritorno furono 602, le commerciali 2381, quelle da guerra o noleggiate per tali 262, per pellegrini della Mecca esclusivamente 22, e 45 in sola zavorra.

La statistica dei passeggieri reca 96,830 borghesi, 12,440 pellegrini e 77,699 militari, di cui: inglesi 27,094, francesi 24,207, italiani 21,084, olandesi 1304, turchi 2578, tedeschi 477, spagnuoli 327, russi 36, e 522 cinesi.

E' veramente enorme la quantità di carbone fossile che transita pel canale.

Nell'anno ora decorso passarono 376 vapori, con un carico di 1,147,764 tonnellate, e pressochè tutti inglesi.

Un piccolo consiglio alla Navigazione generale ed ai nostri fabbricanti di fiammiferi.

Il Lloyd austro-ungarico manda i suoi piroscafi a Hong-Kong con carico quasi esclusivamente costituito da fiammiferi di legno nella fabbrica Pollak, che si è costituito in Cina un eccellente monopolio.

Le case italiane che producono tanti fiammiferi da dar fuoco a tutto l'impero cinese, non ve ne mandano neppure una scatola. E sapete in che consiste questa esportazione? Una piccolezza; il solo Lloyd ne carica dalle 4 alle 5000 casse ogni viaggio, così può ritenersi che ogni bastimento rechi almeno duemila e cinquecento migliaia di chilogrammi di fiammiferi di legno in Cina, con un totale di almeno ventiquattromila migliaia di chilogrammi ogni anno!

E' una cifra che par favolosa!

Triste avventura d'una Principessa.

Charkow, 7. Nella stazione di Kraano paw-looka, della ferrovia Kursk Azow, la slitta della Principessa Liovid, che scorreva sopra le rotaie della ferrovia, fu investita e sfracellata da un treno che andava nella stessa direzione.

Il cocchiere ebbe troncate le gambe, e morì. La Principessa cadde priva di sensi in mezzo alle rotaie. Il treno le passò sopra, lasciandola perfettamente illesa.

IN TARCENTO:

da affittare, od anche da vendere, una casa in centrica posizione, egregiamente servibile anche ad uso di pubblico esercizio.

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi, fu Girolamo.

CRONACA PROVINCIALE.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Pordenone, 7 gennaio.

Ieri al nostro Tribunale fu inaugurato con molta solennità l'anno giuridico. Vi fu grande concorso di cittadini. Erano largamente rappresentati gli avvocati e i procuratori. Intervennero pure il Sindaco Enea Ellero, il tenente dei carabinieri e i Consiglieri provinciali Monti, Guernieri, Zanussi e Cavarzerani.

L'egregio Procuratore del Re, avv. Muttoni lesse una elegante e dottissima relazione che fu ascoltata con interesse ed attenzione, e salutata sul finire dai vivissimi segni di generale approvazione.

Furti alla stazione ferroviaria di Pordenone.

Pordenone, 8 gennaio.

Ieri ebbe luogo il Processo penale contro i nominati Baldin, Sanmartini e Boccalon (donna) imputati di furto qualificato per avere in più riprese rubato legna, carbone e mattonelle di combustibile dalla Stazione ferroviaria di Pordenone.

Il reato era qualificato per le persone e pel valore.

In esito al dibattimento, il Pubblico Ministero avvocato Morenoi chiese la condanna del Baldin a **tre anni di carcere**, del Sanmartini e della Boccalon ad **un anno** della stessa.

L'avvocato G. B. Cavarzerani domandò la assoluzione del suo raccomandato Baldin e in via subordinata la riduzione della pena proposta per la mancata qualifica del valore.

L'avvocato Brascuglia chiese in favore della Boccalon, sentenza di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

La lotta fra l'accusa e la difesa fu vivace e brillante.

Una grandissima folla assistette alla udienza e più volte il Presidente dovette minacciare lo sgombero della sala perchè il pubblico rumoreggiava.

Alle ore sette pomeridiane il Tribunale pronunciò elaborata sentenza colla quale Baldin e Sanmartini furono condannati a **sei mesi di carcere** computati i cinque mesi della pena sofferta, e la Boccalon prosciolta dalla accusa per inesistenza del reato addebitatole.

Il Baldin e il Sanmartini interposero appello alla Regia Corte di Venezia. Non mancherò di tenere informati i vostri lettori sull'esito del gravame.

La *Frine* al Teatro Sociale.

Sacile, 7 gennaio.

Fino dal giorno 5 corr. la Compagnia drammatica diretta dal cav. Cola, che agisce sulle scene del nostro Sociale, aveva annunciato la rappresentazione della *Frine* per la sera del giorno 6. Grande era l'espettativa del pubblico per questa produzione nuova per le nostre scene.

Verso le ore due pomeridiane di ieri una Commissione di signori si presentò a pregare il capocomico di cambiare il programma del trattenimento per la ragione che qualche signora e qualche signorina non voleva assistere allo spettacolo ritenendolo contrario al pudore. L'egregio cav. Cola aderì alle fattegli preghiere e fece spargere la voce che in sostituzione alla *Frine* si sarebbe dato *il Deputato di Bombignac*.

Essendo vivo il desiderio in paese di sentire anche questa produzione, la cosa non fu intesa male dalla generalità dei cittadini; ma fu prudentemente consigliato il capocomico a pubblicare un manifesto suppletorio — magari manoscritto — annunciante il cambiamento di programma. Tale consiglio, disgraziatamente, non fu ascoltato; ed intanto, verso le ore cinque, si sparse la voce della indisposizione di un artista che impediva la recita del *Deputato di Bombignac*. Stando così la questione, il capocomico dichiarò e fece dichiarare un nuovo cambiamento di programma colla commedia *Dall'ombra al Sole* di Libero Pilotto.

E qui cominciano le dolenti note. Una parte del pubblico sacilese trovò, a ragione od a torto, che la produzione del Pilotto poteva offendere il sentimento religioso; e che il rimedio era peggiore del male.

Si noti che neanche di questa nuova mutazione di programma fu data notizia con un avviso manoscritto o stampato al pubblico.

Allora la grandissima maggioranza del paese si pronunciò nel senso che si dovesse dare senz'altro la *Frine* già annunciata, come si disse, fino dal giorno precedente.

Molti giovanotti nei pubblici ritrovi dichiararono che si sarebbero portati in teatro e a viva forza avrebbero reclamato la produzione della *Frine* anche in contrarietà a quanto avesse stabilito di fare la Compagnia.

La questione assunse così un carattere eminentemente pericoloso, perchè aspre parole furono pronunciate nei caffè e nelle osterie e violenti propositi espressi.

A questo punto credette conveniente di intervenire il signor Prosindaco Leopoldo Gasparotto nella sua qualità di ufficiale di Pubblica Sicurezza.

Il Gasparotto, memore di altri fatti spiacevolissimi successi per lo addietro nel Teatro Sociale di Sacile, udito il parere delle competenti autorità e visto lo stato di agitazione in cui trovavasi il paese, ordinò alla compagnia Cola di dare esecuzione inalterata al programma della *Frine*, — *pena la chiusura del Teatro*.

L'ordine del Sindaco fu eseguito e così ogni disordine evitato. Alla rappresentazione intervenne un pubblico oltre ogni dire numeroso, malgrado la mancanza rimarcata di quindici o tutto al più venti persone solite frequentatrici del Teatro, che si astennero dall'intervenire allo spettacolo per le ragioni suesposte.

Noi approviamo pienamente la condotta del Sindaco Gasparotto che, in sostanza, ha trovato l'unico espediente per prevenire spiacevoli scene; troviamo che fu data una soverchia importanza ad una questione veramente risibile, per la quale non valeva certamente la pena di guastarsi il sangue.

Sappiamo che gli animi dall'una e dall'altra parte non si sono ancora completamente calmati; ma confidiamo che la quiete sopravverrà al più presto possibile e tornerà a regnare fra la buona società di Sacile quella concordia che è a desiderarsi in ogni città, e specialmente nei centri dove la popolazione non essendo numerosa ha maggiormente bisogno di vivere in buona armonia.

La *Frine* fu interpretata egregiamente bene dalla valente compagnia Cola e tutti gli artisti raccolsero larga messe di applausi.

Magistratura.

Cristofori vice-Pretore a Torino, fu promosso a Pretore e destinato a Palmanova.

Ringraziamenti.

A nome anche della madre mia Eugenia Lupieri e del mio fratello prof. G. Batta, ringrazio commosso, dal profondo dell'animo, tutti quelli che vollero onorare la memoria del mio povero Padre D.r Antonio, accompagnandone la salma; e ringrazio quegli amici che furono larghi di conforto a noi desolati superstiti.

Spero perdoneranno — in questo lutto gravissimo — le involontarie dimenticanze molti amici di mio Papà, della famiglia e miei.

Luint, 7 gennaio 1889.

D.r Antonio Magrini.

I coniugi Fedrigo Perissutti ringraziano commossi i congiunti, gli amici e tutti indistintamente gli abitanti di Resiutta, che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del loro amatissimo figlio *Carletto*.

Resiutta, 8 gennaio.

Grande incendio.

Scrivono da Villa Vicentina, 7 corr. al *Corriere di Gorizia*:

Ieri sera questo villaggio fu teatro d'un triste spettacolo. Verso le otto pom. si sviluppò nella casa dell'Amministrazione dell'ex imperatrice Eugenia Bonaparte, e precisamente nel quartiere abitato dalla famiglia Lazzari, un grande incendio che minacciava voler prendere delle dimensioni spaventose. Il fuoco che ebbe principio nella camera formante angolo, inviluppò ben presto fra le sue spire le due ali del grande fabbricato, che senza il concorso delle pompe dell'Amministrazione Ritter di Monastero e quella del Comune di Cervignano, non sarebbe ora che un mucchio di cenere e di macerie. Nonostante tutti gli sforzi fatti per localizzare l'incendio, tre quarti dell'edificio furono distrutti. Il danno ascende circa a 25,000 fiorini.

Verso le 3 ore di mattina soltanto si potè domare il fuoco e salvare la parte del fabbricato abitato dalla sig. Gene e l'ala confinante colla chiesuola.

L'America è degli americani.

Il Senato degli Stati Uniti d'America approvò una mozione dichiarante che il governo degli Stati Uniti riguarderebbe con ansietà e disapprovazione seria ogni ingerenza di qualsiasi governo europeo nella costruzione e controllo di un canale attraverso l'istmo di Darien o dell'America centrale. Riguarderebbe simile ingerenza e controllo come dannosi ai giusti diritti e interessi degli Stati Uniti e una minaccia alla loro prosperità.

I senatori pregarono il presidente a comunicare tale decisione ai governi europei.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

AL DOTTOR

PIETRO CAVADINI,

PRETORE,

trasferito da Palmanova al mandam. III di Venezia,

BRINDISI (1).

Signori, fervano
Colmi i bicchieri
E insieme brillino
Grati pensieri.
Qui non si trinciano
Con le bistecche
L'usate, ipocrite
Salamelecche
A tal, che, giuntovi
D'altro paese,
Si voglia prendere
Con quell'arnese;
Ma per chi termina
La sua missione
Val la festevole
Imbandigione.
Questo significa
Con eloquenza
Ch'a rettitudine,
Ch'a sapienza
Provata e al merito
Riconosciuto
Vuole prorompere
Caldo il saluto.
Lasciam le smorfie
Vane e gl'inchini,
Schietto diciamolo,
È il Cavadini
Pretor di vaglia,
Ch'a Palmanova
Fece di giudice
Ottima prova.
Rese giustizia
Equa per tutti
E ricchi e poveri
E ignari e istrutti.
Il fatto e il codice
Fur gli elementi
De' suoi giudizii
Retti, prudenti,
Ed anco nobili
Di forma — rara
Poi che ne l'aule
La carta è cara.
Sempre mirabile:
O fra' piati
L'arringhe valuti
De gli avvocati;
O, con energico
Provvedimento,
Il dritto togliere
Deva al cimento;
O il giusto liberi
Da tetri affanni;
O inesorabile
Il reo condanni.
Non è, mettiamoci,
La man sul core,
A' dì che corrono,
Per un Pretore
Cosa sì facile
Lasciar contento
Ogni buon diavolo
Del mandamento.
Molti, di solito,
Mezze tinture,
Vanno a sproloquio
Con le censure,
Sfoggiando un'inclita
Scienza, imparata
Su la gran pagina
Sgrammaticata
Di questa cabala,
Di quel giornale,
D'uno o d'altr'asino
Sesquipedale,
E vi fomentano
I litiganti,
Di cui si credono
Meno ignoranti.
Fra noi non levano,
A mia saputa,
La miserabile
Testa orecchiuta
Bestie consimili:
La Dio mercè,
Buon senso ed animo
Fra noi ce n'è.
Ma, perdonatemi,
Non digrediamo,
E al nostr'egregio
Pretor torniamo.
Dovea succedere!
Or chi comanda,
Vistolo a l'opera,
Via ce lo manda.
Lo vuole a reggere
Cose maggiori
L'alta fiducia
De' superiori.
Congratuliamoci
Con lui, ma poi
(Si può nasconderlo?)
Gli è mal per noi,
Costretti a perdere
Un uom valente,
Di nobil animo
D'eletta mente,
Un bel carattere,
Solido, forte,
Che non si lascia
Fare la corte
Nè a girigogoli
Tòr via di strada
Nè con le chiacchiere
Tenere a bada,
Che pensa ed opera,
Studia e lavora,
E il dover segue,
Rigido, ognora.
A un uomo simile
A un tal Pretore
Un sol, solissimo
Detto del cuore
Noi, tutti quindici (1)
Per noi, per quanti
Di rettitudine
Sien caldi amanti,
Ora, che, cognito
Il Ministero
De' Vostri pregi,
Con bel pensiero,
Maggiore ufficio
Bedo V'affida,
Ma a noi Vi toglie,
Lontan Vi guida,
Vogliam che fervide
Le nostre grate
Voci Vi tornino
Dovunque andiate,
Per la giustizia
Che in Voi si cese
Fra questo popolo
Buono e cortese!
Signori, brillino
Colmi i bicchieri
[illegible]
Lieti pensieri!
Vivano, vivano
Egli, che va,
E il bello esempio,
Che lascia qua!

D.r PIETRO LORENZETTI.

ALLO STESSO,

(ACROSTICO).

...ra commozion di core e pieni di reverenza,
...rdisco dirvi una parola anch'io;
...ogliate, con la vostra alta indulgenza,
...nome accolto del collega (1) e mio.
...Voi, esempio di virtù e di scienza
...ogni caso più mai fido e rio;
...attingemmo al fervido desio
...nclita norma di vera sapienza.
...grazie or al vi rende il cuore,
...nobili ed ardenti
...alla gioja pel novello onore:
...lontano il nostro amore,
...signor da' gentili intendimenti

Cesare Locatelli,
Vice Cancelliere della Pretura di Palmanova.

(1) Letto al banchetto d'addio datogli dagl'impiegati di Palmanova e da altre persone aventi con quella Pretura consuetudine di rapporti, la sera del 5 gennaio corrente.

(1) Il numero degl' invitati.

(1) Il Cancelliere della Pretura signor Pellegrini.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 8-1-89	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 9 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	755.3	753.8	753.8	752.3
Umidità relativa	73	61	51	72
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	N E
Vento (velocità chi.)	0	0	0	1
Termom. centigrado	0.1	3.5	0.2	0.1

Temperatura massima 4.2 / minima — 2.1 — Temp. minima all'aperto — 4.8

Minima esterna nella notte — 4.5

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 8 Gennaio

Tempo probabile:

Venti intorno a levante ancora freschi estremo sud, deboli altrove, qualche pioggia al sud, generalmente sereno con gelo e brina altrove.

L'Amministrazione della Patria del Friuli ha indirizzato un'ultima Circolare ai cortesi soci provinciali, affinchè vogliano saldare ogni loro conto a tutto dicembre 1888. Ciò di assoluta necessità e convenienza.

La stessa Amministrazione dichiara che nel 1889 non pubblicherà necrologie, atti di ringraziamento od articoli comunicati d'interesse privato, se non ne viene anticipato l'importo d'inserzione, e così che non invierà numeri separati, se prima non ne avrà ricevuto l'importo.

IX GENNAIO.

Le bandiere segnate a bruno sventolano su molte case. Sono undici anni che si deplora e rammemora la morte di Vittorio Emanuele, che si ripetono le gesta di lui e s'innalzano inni di gloria e di rimpianto al Re Galantuomo; sono undici anni che Egli ha lasciato la patria, dopo averla fatta grande ed unita; che ha lasciato i suoi figli dopo aver dato loro la libertà che desideravano.

Ogni anno in questo giorno tutte le città sono in lutto come se il nostro primo Re fosse morto da ieri e portansi corone ai monumenti che la popolare e maschia sua figura ci rappresentano. Si viene così formando il culto degli eroi buoni e forti che ridonarono la vita a questa nostra Italia — già vilipesa come terra dei morti; nè per volgere di tempi questo culto verrà meno — finchè per la patria e per la libertà avrà palpiti il cuore degli italiani.

Società Reduci.

Oggi, XI anniversario della morte di Vittorio Emanuele, venne, a cura della Società, deposta una corona di alloro a piedi del monumento.

Croce Rossa Italiana.

Sotto-Comitato di Sezione di Udine.

Unione delle dame.

Sabato prossimo 12 corr. alle ore 1 e mezza pom. presso la sede sociale in Via della Posta n. 38 avrà luogo la seduta della rappresentanza dell'Unione delle Dame per eleggere le due Vice Presidenti.

La festa sul ghiaccio.

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata festa sul ghiaccio. Una folla che diremo *enorme* per la circostanza — non ci siamo stati, noi; ma ci assicurano che v'erano oltre duemila persone! — stava spettatrice dei giuochi. La luce elettrica funzionò egregiamente. I monelli, più che egregiamente: poichè gridavano, fischiavano, accendevano fuochi....

I patinatori devono essersi divertiti assai: non sappiamo se altrettanto gli spettatori.

V'erano anche talune carrozze signorili.

In complesso, festa geniale. Forse, si ripeterà.

Teatro Minerva.

Questa sera riposo. — Domani *serata d'onore* dell'egregio artista sig. *Alessandro Modesti*, ultima rappresentazione dell'opera *ERNANI*.

Condannati.

Stefano Osvaldo di Maniago fu condannato dal nostro Tribunale, per sostituzione di persona e per truffa, a 6 anni e 9 mesi di carcere.

Fornasiero Giovanni di Udine, per furto ed appropriazione indebita, fu condannato a 9 mesi di carcere.

Ringraziamenti.

Da Padova riceviamo le seguenti linee:

Le famiglie Gabelli e i parenti riconoscentissimi alle tante dimostrazioni ricevute da tutti quelli che onorarono la memoria del loro indimenticabile estinto, li ringraziano dal cuore pregando in pari tempo scusare le involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione.

Consiglio Provinciale.

Diamo il resoconto della seduta di ieri, cui presero parte trentaquattro Consiglieri.

Seduta Privata.

Sul primo oggetto, domanda di sussidio del signor Nicolò Cassacco, contrariamente alla proposta della Deputazione Provinciale il Consiglio respinge l'istanza.

Oggetto secondo: domanda per gratificazione dei ragionieri Bertoldi Francesco e Pavan Francesco, su proposta del consigliere Cavarzerani si divide l'ordine del giorno, procedendosi a due votazioni separate. Tutte due le domande dei petenti vengono respinte, contrariamente alle proposte della Deputazione.

Oggetto terzo: domanda della signora Italia Buttazzoni vedova Sebenico (fu Segretario capo provinciale) per sussidio di alimentazione e di educazione dei propri figli. La Deputazione provinciale propone che si corrisponda un sussidio fino all'epoca in cui il figlio quattordicenne della signora Sebenico avrà compiuto il ventuno anno e la figlia il diciotto. Il consigliere Cavarzerani dice che non si deve ipotecare l'avvenire, che è sulle ginocchia di Giove; e invita la Deputazione a modificare la proposta nel senso che intanto si accordi un tenue sussidio per un solo anno. Il consigliere Billia, al quale associasi il consigliere De Puppi e la Deputazione, propone si accordi invece un sussidio una volta tanto in italiane lire 4500. Il Consiglio approva a maggioranza tale proposta.

Oggetto quarto: Sulla domanda dell'assistente tecnico Zamparo Federico per una gratificazione in causa servizi straordinari, il Consiglio, a maggioranza, approva la proposta favorevole della Deputazione Provinciale.

Seduta pubblica.

Oggetto primo. Nomina di un Deputato provinciale in sostituzione del rinunciatario signor Monti nobile dott. Gustavo.

Il consigliere Deciani propone che non si passi a votazione, lasciando scoperto il posto di Deputato vacante.

Parlano contro tale proposta: Milanese, Billia, Morgante ed altri.

Deciani insiste sulla sospensiva. È respinta; e il Consiglio passa alla votazione, rinominando il dott. Gustavo Monti a Deputato, con voti 25, schede bianche 7, voti dispersi 3.

Oggetto secondo: Inscrizione in Bilancio tra le spese obbligatorie dei quoti di antecipazione al Governo per il catasto accelerato.

È approvata la proposta della Deputazione provinciale per la inscrizione.

Oggetto terzo. Proposte relative al ponte sul Meduna lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago.

Prendono la parola il deputato Roviglio, i consiglieri Marchi, Billia ed altri.

Approvasi la proposta della Deputazione provinciale per la costruzione del ponte.

Oggetto quarto. Domanda del Comizio Agrario di Spilimbergo Maniago perchè non venga eliminato dal bilancio il sussidio di lire 200 già accordato per l'Osservatorio bacologico.

Approvasi.

Oggetto quinto. Domanda di sussidio dei Comuni di San Daniele e Tarcento per la istituzione di una Scuola di Disegno applicata alle arti e alle industrie.

Prendono la parola i consiglieri Ciconi e Morgante e i deputati Biasutti e Renier in favore della domanda; Milanese contro.

Il Consiglier Deciani dichiara che voterà la proposta; ma che, se ancora fosse consigliere quando si voterà il Bilancio, proporrà la cancellazione di tutti i sussidi per le scuole industriali della Provincia.

Il Consiglio approva di accordare lire 400 alle Comuni di Tarcento e S. Daniele per le scuole serali.

Oggetto sesto. Proposta di Consorzio per la spesa di bonificazione dei terreni in Bueris, Comune di Treppo Grande.

Respinto ogni contrario avviso degli opponenti, il Consiglio approva il Consorzio.

Oggetto settimo. Sulla cessione del casello al ponte Meduna alla Società ferroviaria esercente la Rete adriatica.

Approvasi la cessione.

Oggetto ottavo. Domanda di sussidio del Comune di Raveo per la costruzione di difese sul torrente Chiarsò.

Respingesi.

Il Consiglio da ultimo prende atto di tre deliberazioni d'urgenza della Deputazione, colle quali fu espresso parere favorevole per la concessione di sussidio governativo per viabilità obbligatorie ai Comuni di Porcia, Tarcetta e Castions di Strada.

All' Offelleria Dorta e Co.

IN MERCATOVECCHIO

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1.

Municipio di Pasian di Prato.

Avviso d'asta.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi oggi per l'appalto dei materiali ed opere occorrenti alla manutenzione di queste strade comunali

si fa noto

che nel giorno di venerdì 18 corrente mese, alle ore 10 ant., si terrà in quest'Ufficio Municipale un secondo esperimento d'asta per l'appalto succennato — con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente — tenute ferme del resto le disposizioni tutte di cui il precedente avviso 18 dicembre 1888 N. 810 — colla sola variante che il deposito per le spese d'asta potrà essere di lire cento, invece delle lire duecento di cui l'avviso predetto.

Pasian di Prato, 4 gennaio 1889.

Il Sindaco
F. Zorzi.

Gazzettino commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 1. *Grani.* Giovedì. V'erano circa 1550 ett. di cereali, ed ebbero smercio: 1252 di granoturco e 25 di sorgorosso, 158 quintali di castagne tutte vendute. 270 ettolitri di cinquantino rimase invenduto perchè di qualità inferiore. Attivissime domande, che produssero un ascesa sui prezzi. Diverse restarono insoddisfatte per difetto di generi.

Sabato. Si contarono approssimativamente 1650 ett. di grani. Si misurarono 1270 ettolitri di granone e 30 di sorgorosso. In ottima vista questi cereali, e le più spesse domande si fanno nelle qualità superiori, neglette affatto la roba scarta, per cui circa 350 ettolitri non ebbero esito. Si segnò ascesa nei prezzi. Tutte le castagne portate in n. 112 quintali andarono vendute.

Rialzarono: il granoturco cent. 38, il sorgorosso cent. 42, le castagne ribassarono cent. 48.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 10.25 a 11.80, sorgorosso da 5.75 a 6.—, castagne da 5.50 a 9.—.

Sabato. Granoturco da lire 10.30 a 12.—, sorgorosso da 5.75 a 6.15, castagne da 6.— a 9.—.

Foraggi e combustibili. Tanto giovedì che sabato molta roba e molte ricerche. I prezzi perciò segnarono qualche aumento.

Carne di manzo.

1.a qualità,	taglio primo	al chilog.	L. 1.60
»	»	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	» secondo	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	» terzo	»	» 1.10
»	»	»	» 1.—
2.a qualità,	taglio primo	al chilog.	L. 1.40
»	»	»	» 1.30
»	» secondo	»	» 1.15
»	»	»	» 1.10
»	» terzo	»	» 1.—
»	»	»	» -.90

Carne di vitello.

Quarti davanti	al Cg	L. 1.20
»	»	» 1.—
»	»	» -.—
»	»	» -.—
Quarti di dietro	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40

Grani.

(Rivista settimanale).

Udine, 9 gennaio.

Tra bei mercati granari si ebbero in quest'ultima settimana, specialmente in granoturco, del quale, relativamente alla stagione, si abbondò.

Lo stato della campagna. La settimana, lo si può dire, fu una vera settimana d'inverno, ma bella e normale.

Si trovano in buono stato i prati marcitorii e in generale tutti i seminati.

Frumento. Affari scarsi, in causa dei pochi compratori. Le partite si mantengono sulle basi da l. 22 a 22.50 al quintale, ma i compratori si limitano alle sole compere pei bisogni giornalieri.

Granoturco. Si mantiene continuamente in buona vista, anzi si può dire che i prezzi tendono al rialzo. I compratori difatti concorrono sui nostri mercati in discreto numero e la merce trova facile smercio.

Si quotò: il granoturco comune da l. 10.75 a 12.—, il giallone da l. 12.25 a 12.75, il pignoletto da l. 12.50 a 13 — e il cinquantino da l. 7.50 a 9.—; tutto all'ettolitro.

Segala. Si paga da l. 11.50 a 12.— all'ettolitro.

Avena. Dall'Ungheria viene offerta a fior. 6.10 a 6.20 e quella del Friuli si quota da l. 18.50 a 19.— al quintale.

Sorgorosso. Sempre fermo da l. 5.50 a 6.— all'ettolitro.

Fagiuoli. Ve ne sono di tutte le qualità e a ogni prezzo, però in calma. Si pagano da l. 12.— a 13.— all'ettolitro quelli di pianura, e da l. 28.— a 32.— al quintale quelli di montagna.

Castagne. In aumento da l. 8.— a 12.— al quintale.

Il suicidio di un professore.

La *Nazione* reca la seguente necrologia:

« Con l'animo profondamente commosso annunziamo che l'egregio amico nostro, e collaboratore carissimo, avvocato Giovanni Stefano Tempia, professore di giurisprudenza nell'Istituto Cesare d'Alfieri, ieri mattina alle ore 11 3/4 si toglieva miseramente la vita nella propria abitazione in piazza Sant'Ambrogio, N. 1. Aveva impugnato un fucile a due canne, rivolgendolo contro di sè: e siccome la madre e la domestica volevano impedire l'effettuazione del disperato proposito, così egli, per intimorirle, sparava un colpo in aria, e quindi con un secondo si fracassava il cranio. Il cadavere verrà trasportato all'asilo mortuario di Santa Maria Nuova, per le formalità di legge. Il prof. Tempia era nato in Piemonte ed aveva circa 38 anni.

« Il povero suicida era stato tempo addietro affetto da alienazione mentale, ed in tale stato aveva a Roma, or sono circa due anni, tentato por fine ai suoi giorni gettandosi dalla finestra; rimasto prodigiosamente incolume e rimesso in salute, era tornato fra noi, aveva ripreso i suoi studi dei quali era entusiasta e riassunto l'insegnamento. Buono, colto, studioso, il Tempia appariva destinato a divenire ornamento e lustro dell'insegnamento e del paese. Una fatalità tremenda lo toglie ad ogni speranza; lascia nella desolazione una madre amorosa, ed i suoi molti amici, che commossi inviano alla sventurata superstite le più profonde condoglianze. »

Note africane.

Un caso grave e funesto, scrivono da Massaua, occorse la sera del 19 dicembre agli estremi avamposti di Saati.

Ogni giorno sospinti da crudele tirannide, dalla miseria, dalla fame, si presentano agli avamposti, piccoli drappelli abissini per essere arruolati nelle « Bande armate. » Anche la mattina del 19 furono condotti avanti al Comandante dei forti di Saati nove individui armati di lance e scudi che chiedevano di essere assoldati. Il comandante ne riferì telegraficamente al Comando superiore che, sia pel suo intendimento di non ingrossare le bande armate, specialmente di abissini, sia per le tristi informazioni che potè assumere dei nove individui, rifiutò l'offerta ed ordinò fossero riaccompagnati oltre le nostre linee. Così fu fatto, ma i nove abissini, forse immaginando d'essere tradottti a morte, giunti ad un centinaio di metri dal « posto di riconoscimento » alla stretta Sabergumа Ailet, presero la fuga.

Alle grida di richiamo e di *ferma* della scorta, la sentinella del posto tentò impedire il passo ad uno dei fuggitivi. Questi vibrò una lanciata che per fortuna sfiorò appena il soldato italiano, il quale rispose stendendo a terra morto l'abissino con un colpo di fucile. Il posto di riconoscimento composto di tre soldati italiani e tre basci buzuc prese le armi e sparò sui fuggiaschi ferendone due, uno gravemente e uno leggermente che fu facile inseguire, raggiungere e ricondurre a Saati coll'altro ferito e col morto.

Si deplora il funesto accidente; ma è probabile che i nove abissini, così facili d'immaginazione, così pronti alla fuga, non avessero, rispetto a noi e alle loro intenzioni, la coscienza affatto netta.

La rottura della triplice alleanza.

La *Lanterne* pubblica un articolo a sensazione nel quale afferma che la triplice alleanza è rotta; l'Austria sfugge dalla tutela della Germania per allearsi alla Russia. L'uscita dell'impero austro-ungarico dalla triplice alleanza si effettuerà in modo chiassoso e solenne.

Basta riflettere però alla fonte donde viene la notizia per ritenerla senz'altro falsa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La riapertura della Camera francese.

Parigi, 8 — Camera — La seduta si apre alle ore 2 pomeridiane.

Blanc, presidente per età, legge il decreto di apertura della sessione ordinaria del 1889; pronuncia un allocuzione dicendo che mentre la Francia si propone di festeggiare degnamente il centenario della rivoluzione, si è giunti al momento dei grandi doveri, al momento di difendere la Repubblica minacciata, di marciare coraggiosamente contro il nemico e di morire per la Repubblica occorrendo. Il governo deve spiegare contro i cospiratori tutta la severità delle leggi, prendere le supreme risoluzioni che salvano le cause giuste (*frequenti, violenti interruzioni a destra*).

Il presidente non crede che la Repubblica si lasci trascinare al punto da tornare al potere personale; essa troverà una soluzione pacifica e legale della crisi. Vanta i progressi realizzati dalla Repubblica; ma stima non esservi luogo a fermarsi nella via delle riforme, qualora si proceda saviamente. Vanta pure l'unione di tutti i repubblicani (*sinistra applaude, la destra continua ad interrompere*).

Blanc, esprimendo le impressioni personali, si rallegra sull'attitudine degli studenti contro gli intraprenditori del plebiscito e del colpo di Stato. Conchiude: la Repubblica non perirà, giacchè ha un baluardo indistruttibile nella nuova generazione in cui rivivono i vivaci principii della rivoluzione.

Terminando egli dice: Uniamo tutti i nostri sforzi onde l'esposizione che sta per aprirsi sia la più alta glorificazione del lavoro la più imponente manifestazione della ricchezza nazionale; che lo straniero venga a visitarci con tutta la fiducia: egli non troverà nella nostra ospitalità che i sentimenti fraterni e nell'animo della Francia che il desiderio ardente della pace universale. Questa festa sia la festa del mondo, sia la federazione di tutti i cuori francesi nell'amore della patria e della Repubblica *(applausi a sinistra)*.

Procedutosi poi allo scrutinio per la elezione del presidente, Meline ha 187 voti, Andrieux 116, Clemenceau 101. Si fa il ballottaggio. Meline viene rieletto presidente con 253 voti contro 141 dati ad Andrieux, benchè questi fosse il candidato delle destre e dei boulangisti.

Parigi, 8. (Senato). Debondy, presidente per età, pronunzia un discorso appellandosi alle tradizioni di cortesia del Senato per facilitarsi il compito. Ricorda che sedette in questo recinto sotto la monarchia di luglio, che fu un epoca di gloria e prosperità *(approvazioni a destra)*. Esorta il Senato ad ispirarsi a tali ricordi parlamentari per compiere senza debolezza la missione che si impone oggi più che mai. *(Applausi)*

L'elezione all'ufficio presidenziale avrà luogo giovedì.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Libertà, verità per tutti, giustizia, risparmio del pubblico denaro, istruzione popolare, pace, protezione del lavoro nazionale.

Ecco il programma del giornale L'ITALIA *di Milano, il cui abbonamento costa* **sei lire** *all'anno meno degli altri giornali milanesi.*

Anno L. **18** *L. Sem.* **9,50** *Trim. L.* **5**

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI

Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uniti e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò, si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia. Damaschi Iute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno.

DALLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. DE MARCHI e dalla signora A. VERTUA GENTILE

Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 **L. 15 all'anno**

Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici, MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spese per i lettori, si ricevono presso l'amministrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

CEMENTI DI BERGAMO.

Portland artificiale	quintale	L. 6.20
Rapida presa	»	» 3.85
Lenta presa	»	» 3.—
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica	»	» 3.20
Calce di Vittorio	»	» 1.70
Portland artific. di Casale	»	» 7.50

Merce *stazione a Udine.* Per commissioni rivolgersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia oppure al Cambio-valute* **Romano & Baldini** *P. V. E.*

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., MILANO, Via della Sala 16, ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via F. S. Imbriani, 24.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine, Via Paolo Sarpi, n. 8, presso piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata.

Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Corrispondente in UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA — Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI — Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA — Martinelli e Modena, P.S. Michele.

SONDRIO — Panceri Fra...

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore, Capit. emesso e versato L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 2 Gennaio il Velocissimo Vapore **Napoli**

il 24 Gennaio il Velocissimo Vapore **Duchessa di Genova**

il 14 Gennaio il Velocissimo Vapore **Matteo Bruzzo**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41 ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spediscono gratis circolari e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1867

EUGENIO LAURENS

Genova, Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carta da lettere d'ogni genere e novità in scatole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e copialettere, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA — TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere e ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta-visite di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visite — Stampati — Lavori litografici — non che in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, Udine

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

Essa sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI — CONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE: Anemia, Rachitismo, Scrofola, Clorosi, Leucemia, Pellagra e tutte le generiche debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO Farmacia al Redentore, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., VENEZIA Emporio di Specialità al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico, ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — SERVIZIO SANITARIO — Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi di anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Giacomo Commessati, Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI. Udine

L'Ufficio Periodici - HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'UFFICIO Periodici HOEPLI, Milano, Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

B. MANDA GRATIS SAGGI DEI SEGUENTI:

LA STAGIONE — che esce a MILANO il 1.0 ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON — che esce a PARIGI contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 — Grande L. 16 all'anno franco nel Regno.

IL BAZAR ILLUSTRATO — Rivista mensile con Grandi figurini colorati per sarti. Abbonamento annuo L. 12 (franco nel Regno).

L'ITALIA GIOVANE — Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni. Abbonamento annuo L. 24 (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE — Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. Abbonamento annuo L. 20 (Franco nel Regno).

Per un numero di saggio, od abbonamenti rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e REDAZIONE di ciascun Giornale.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE e PILLOLE del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce più accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiajate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principali della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato messo in ogni boccetta, che si manderà gratis da Parigi o da presso i nostri depositari.

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma.

Vendita all'ingrosso, presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 8. Rendita Ital. 1 gen. 96.05 a 96.20 Id. 1 luglio 93.23 a 94.08. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 323. — a 325. Id. Banca di Credito Veneto da 272. a 272 Id. Società Veneta di Costruzioni da .... Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244 .... Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50 a 23.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da 123.55 a 123.80 a tre mesi da 123.90 a 124.10 Francia sconto 4, a vista da 100.75 a 101.00 Londra sconto 3, a vista da 25.19 a 25.27 a tre mesi da 25.27 a 25.35. Svizzera sconto 4, a vista da 100.50 a 100.75 a tre mesi da .... Vienna-Trieste sconto 4, a vista 211. — a 212. Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Banconote Austriache in fiorino franchi 211.1[illegible] a 211.3[illegible]

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 8. Rend. Ital. da 96.37 a —.42. Cambi Londra da 25.27 a .20. Camb. Francia da 100.90 a 100.85. Cambi Berlino da 124.05 a 123.80.

FIRENZE, 8. Rend. Italiana 96.22 Cambi Londra 25.22 Cambi Francia 100.90. — Az. F. Mer. 774.— Az. Mobiliare 87[illegible].50.

GENOVA, 8. M. buona Rendita Italiana 96.22 Az. Banca Naz. 2115 Az. Mobiliare 877. — Az. Fer. Mer. 773. — Az. Fer. Med. 611.00.

ROMA, 8. Rendita Italiana 96.24 Az. Banca Generale 654.00.

PARTICOLARI

Parigi, 9. Chiusa R. ital. 95.70.

Vienna, 9. (Rendita) Austriaca, carta 82.25. Id. aust. arg. 82.95 Id. aust. oro 111.40 Londra 121.00 Napoleoni 9.56.

Milano, 9. Rendita Ital. 96.3[illegible], Serali 96.32 Napoleoni 20.—, Marchi 125.

TRIESTE, 8.

Lievissime oscillazioni colla tendenza debole ed incerta pel [illegible] carte. Sostenuti i cambi.

Napol. 9.54 1/2 a 9.55 1/2 Zecchini 5.60 a 5.62 Lire Sterline da 12.07 a 12.09 Lire Turche 10.85 a 10.87 Londra da 120.85 a 121.15 Francia da 47.75 a 47.90 Italia 47.30 a 47.45. Bancanotte Italiane da 47.25 a 47.40 Detto Germaniche da 59.25 a 59.—0

BORSE ESTERE

Rendita austriaca in carta da 82.25 a 82.50. Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.45 a 101.65 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 93.40 a 93.65 Credit da 310.— a 311.—. Rendita Italiana 95.— da 95.1/8. Greci 5 0/0 da fr. 421.00 a 423.00.

VIENNA, 8. Azioni Credit 310.90. Biglietti 1860 140.50, Detti 1864 173.0? Rendita austriaca in carta 82.2?, Fondi dello Stato 280.50 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.56.—, Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313.75 Lloyd austriaco 436. Banca anglo austriaca 119.— Lombarde 103. Union Bank 221.75 Länderbank 225.7[illegible] Prestito comunale viennese 142.00 Rendita austriaca in oro 111.40. Detta ungherese in oro 4 0/0 Detta detta 4 0/0 101.65 Detta detta in carta 93.50. Azioni tabacchi 107.75. ferme.

LONDRA, 7. Inglese 98. 9/16 Italiane 94.1/4

BERLINO, 8. Mobiliare 168.50 Austriache 109.2[illegible] Lombarde .... Rendite Italiane 95.90.

PARIGI, 8. Rendita Fr. 3 0/0 83.60. Rendita 3 0/0 per 82.95 Rendita 4 1/2 0/0 ...77. Rend. italiana 95.70 Cambi su Londra 25.30, Consolidato inglese 98 3/16 Obbligazioni ferr. Italiane 300.75 Cambio italiano 7/8 Rendita turca 15.82 Banca di Parigi 864, Ferrovie tunisine 496.50 Prestito egiziano 423.— Prestito spagnuolo 66.12[illegible]97. Banca ottomana 530.25 Credito fond. 1365. Azioni Suez 2187.